

DOMENICA 8 DICEMBRE 2024 IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA
Lc1,26-38

Quest'anno la II domenica di avvento coincide con la festa dell'Immacolata: E' una festività divenuta dogma alla fine del 1800; infatti il Vangelo non ne parla, se non affermando che Maria è "piena di grazia", ma la tradizione fin dalle origini ritiene che *"...sia stata scelta e preparata da Dio fin dal primo concepimento nel grembo di Anna. Dio non l'ha voluta ricca, non l'ha voluta bella o di buona famiglia; l'ha voluta semplicemente "pulita", libera fin dall'inizio di ogni macchia di peccato, per poter essere madre degna dell'Agnello che viene a togliere il peccato del mondo"* (S. Da Corte). Dio non l'ha forzata a partecipare al suo progetto, le ha chiesto di accoglierlo in piena libertà; e Maria, in piena libertà ha detto **sì** ed è questo che l'ha resa grande e madre di Dio. Il brano del vangelo ci presenta, infatti il racconto dell'annunciazione.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Il brano inizia con un'informazione che lo lega all'episodio precedente del vangelo di Luca (il concepimento di Giovanni Battista); il sesto mese è dunque quello dell'inaspettata gravidanza di Elisabetta. Gabriele, l'angelo che apre il tempo del compimento delle promesse divine (Dn 8,16 e 9,21) si presenta a Maria, mandato direttamente da Dio, a Nazareth, villaggio sconosciuto alla Scrittura, in Galilea, ad una ragazzina di 12-14 anni era quella l'età del fidanzamento e promessa sposa. Di lei si dice solo il nome (Maria = amata), e non la discendenza; dello sposo invece Luca ricorda il nome e l'appartenenza alla casa di Davide; per questa sua discendenza il bambino sarà legalmente discendente di Davide e quindi «legalmente» il Messia. Sembra davvero impensabile un Dio che si rende presente e operante non in un luogo sacro o dedicato al culto, ma proprio in tre situazioni di estrema piccolezza e marginalità: un villaggio sconosciuto, una regione semipagana considerata quasi estranea da Israele, una donna e per di più ragazzina, in una cultura in cui donne e bambini non valevano niente perché non potevano accostarsi alla Scrittura. L'attenzione di Dio, da sempre è particolarmente rivolta ai piccoli, ai peccatori, agli esclusi.

Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

Il racconto dell'annunciazione è steso in forma di dialogo, quasi una drammatizzazione. Molto probabilmente è la forma scelta da Luca per narrare con parole ed immagini concrete un evento che Maria ha vissuto come esperienza profondamente interiore e quindi incomunicabile con parole umane. Il testo infatti non dice che l'angelo entrò in casa, ma "da" lei, in lei. Il suo saluto non è un semplice "shalom", pace, ma un invito alla gioia

perché il Signore ha con lei un rapporto del tutto privilegiato: è piena di grazia, cioè è stata colmata gratuitamente della vita stessa di Dio. E' un saluto talmente nuovo, particolare ed inatteso che Maria si interroga sul suo significato. "Il Signore è con te" è una promessa di aiuto molto frequente nell'A.T. per assicurare la protezione di Dio a chi sta per compiere una missione. Forse è proprio questo che turba Maria e sorge in lei una domanda inespresa sul senso di questo saluto: a che progetto è stata chiamata, quale missione sta per esserle affidata?

L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine»

Inizia la seconda parte del discorso: "Non temere", una rassicurazione da parte di Dio che garantisce la sua vicinanza ed il suo aiuto a chi si fida di lui, a chi accoglie i suoi progetti, e che percorre tutta la Scrittura. Ora Gabriele chiarisce per quale motivo Maria è piena di grazia e qual è il progetto di Dio. Maria ha trovato il favore di Dio in vista di un evento meraviglioso che sta per accadere: il concepimento, la nascita di un figlio e l'imposizione del nome Gesù (Dio salva). Poi lo definisce in modo più preciso richiamando una profezia di Isaia : sarà "grande" perchè il figlio dell'Altissimo (attributo generalmente destinato ai re), e in lui si compirà la promessa del Messia: egli porterà a compimento l'aspettativa di un re ideale, che regnerà per sempre su Israele perchè la sua regalità viene dal suo rapporto privilegiato con Dio, posseduta fin dalla nascita e che non avrà mai fine.

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

Maria non sembra sorpresa della nascita di un figlio, ma dal fatto che il matrimonio con Giuseppe non è stato ancora consumato. Non mette però in dubbio la possibilità di un concepimento annunciato in modo tanto straordinario; lo accoglie nella fede, ma subito chiede spiegazioni sul modo in cui avverrà. Gabriele risponde dicendo che sarà opera dello Spirito Santo, potenza creatrice e fonte della vita, presenza di Dio in lei; egli realizzerà tutto ciò e la renderà madre del Figlio di Dio . Questo figlio non solo sarà una persona speciale, ma il Messia, vero Figlio di Dio, presenza di Dio nella storia dell'uomo. Come segno che quanto le ha annunciato è vero, le comunica l'imprevedibile gravidanza di Elisabetta, affermando che Dio rende possibile ciò che agli uomini sembra irrealizzabile: nulla può frenare la sua potenza creatrice.

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria ha ben compreso il senso delle parole dell'angelo e si dichiara la serva del Signore. Nella Scrittura servo è colui che è chiamato ad esercitare un ruolo importante nella realizzazione dei progetti di Dio e collabora con lui. Quindi l'affermazione di Maria non è un atto di umiltà come l'intendiamo noi, ma nella piena consapevolezza del suo ruolo, dà la totale adesione e collaborazione ai progetti e alla volontà di Dio.

Spunti per la riflessione e la preghiera

- ✓ Vivo la mia relazione con Dio solo in chiesa o trovo spazi anche nella mia quotidianità?
- ✓ L'angelo saluta Maria rallegrandosi con lei. Trovo nella mia vita e nelle mie giornate motivi di gioia per lo sguardo di Dio su di me?
- ✓ La mia fede è fatta davvero di affidamento a lui, anche quando la mia razionalità non sa dare risposte agli eventi?
- ✓ A Dio tutto è possibile, sa vincere ogni sterilità umana. Quali sono le "sterilità" nella mia vita? Sono certo che il Signore può vincerle?
- ✓ So cogliere le sorprese di Dio nel mio quotidiano? Come reagisco?
- ✓ Quando sono circondato da difficoltà e problemi riesco a credere che il Signore mantiene sempre le sue promesse di salvezza e di felicità?
- ✓ Il Signore chiede anche la mia collaborazione per realizzare il suo disegno di salvezza. Ne sono consapevole, pronuncio il mio "sì" nelle piccole scelte?